

Articolo pubblicato su Opinione Liberale il 26 aprile 2007.

### **Finanze federali sane favoriscono la crescita economica e l'equilibrio intergenerazionale.**

L'importante aumento delle uscite dello Stato, così come l'accumularsi del relativo debito pubblico, costringono la politica a confrontarsi con proposte di risparmio. Generalmente queste proposte sono solo correzioni ai piani finanziari, che non hanno un influsso reale sulle strutture statali e che non mettono realmente in discussione i compiti dell'ente pubblico. I giovani liberali radicali svizzeri sostengono la necessità di ridiscutere invece proprio i compiti e le strutture dello stato, con particolare attenzione alla necessità di eliminare la *burocrazia*, sostituendola con una più efficiente ed efficace amministrazione. Un semplice ritocco ai piani finanziari non rappresenta mai una soluzione ai problemi. L'obiettivo deve essere uno Stato che non spenda più di quello che incassa e che riesca a diminuire il proprio debito lasciando ai cittadini ed alle aziende più mezzi a disposizione.

Per evitare che le future generazioni si ritrovino sotto il peso di un debito insostenibile, è necessario iniziare a sostituire il più possibile le spese per i consumi di oggi con investimenti orientati al futuro. Tutte le prestazioni statali devono essere passate al vaglio di un'attenta analisi, che ne identifichi chiaramente la pertinenza, la necessità e la relazione costi – benefici. Oltre a strutture più snelle ed efficienti nello Stato, i giovani liberali radicali svizzeri ritengono importante agire su questi fronti:

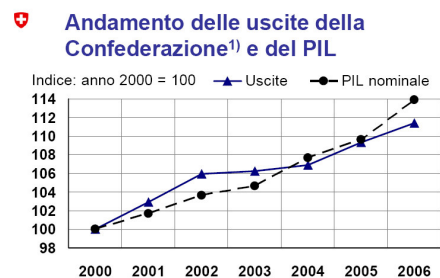
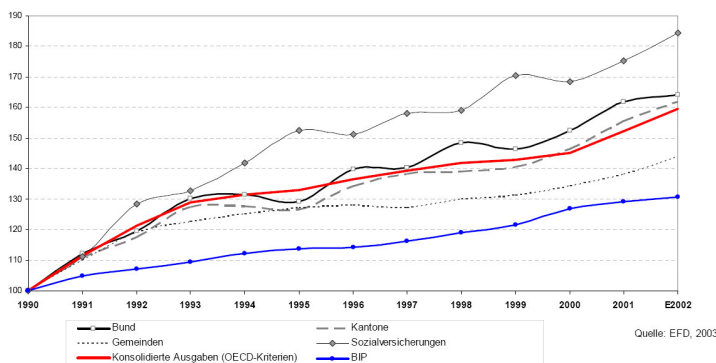
1. Gli investimenti nella formazione e nella ricerca contribuiscono, a differenza delle spese per consumi effettuate sul breve termine, alla diffusione di conoscenze e competenze nella popolazione, contribuendo a sostenere l'attrattività della nostra piazza economica. E' necessario investire maggiormente nella ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e sostenere il transfer tecnologico tra le università e gli istituti di ricerca da una parte e le imprese dall'altra.
2. A differenza della spesa per interessi che continua ad aumentare sotto il peso di un debito crescente, gli investimenti nelle infrastrutture diminuiscono. Gli investimenti per migliorare la mobilità, per sostenere lo sviluppo economico, per garantire l'approvvigionamento energetico, così come anche per tutelare l'ambiente, devono tornare ad essere una priorità.
3. In ambito di assicurazioni sociali il contratto intergenerazionale è ormai da anni bistrattato. Politici che non si assumono le proprie responsabilità ostacolano le riforme necessarie ed urgenti presentando finte soluzioni orientate al breve termine. La speranza di vita continua ad aumentare ed una stabilizzazione sul lungo termine del nostro sistema previdenziale non può non passare per un aumento dell'età di pensionamento. Solo così sarà possibile garantire il necessario equilibrio intergenerazionale.
4. L'agricoltura Svizzera è quella più protetta al mondo. Questo protezionismo non permette alle aziende di adeguarsi alla concorrenza e costa ai contribuenti oltre 4 miliardi di franchi all'anno. Un'apertura al mercato porterebbe benefici sia ai consumatori che ai contadini. Grazie alla soppressione dei sussidi sarebbe possibile alleviare sensibilmente le casse dello stato. In futuro i contadini dovrebbero ricevere pagamenti diretti solo per lavori relativi alla cura del paesaggio.

5. Diverse strutture amministrative cantonali, cresciute storicamente, non sono più aggiornate e non rispondono più in maniera ottimale alle esigenze dei cittadini e delle aziende. I sistemi organizzativi devono essere adattati all'era della tecnologia dell'informazione. I giovani liberali radicali sostengono il federalismo, ma non ne fanno un dogma. Negli ambiti in cui una collaborazione tra cantoni o tra comuni è ragionevole, è necessario procedere a razionalizzazioni anche scontrandosi con interessi locali.
6. Per evitare un'espansione continua delle attività statali, i giovani liberali radicali propongono di introdurre sistematicamente un limite di 5 anni per la concessione di contributi e sussidi. Se s'intende mantenere uno strumento oltre la sua naturale scadenza, allora il parlamento deve prendere una nuova decisione in merito.

Dalla comparazione tra l'evoluzione della crescita economica e della spesa statale si vede chiaramente come gli anni '90 sono stati caratterizzati da uno sviluppo insostenibile. I giovani liberali radicali svizzeri auspicano, con queste ed altre proposte, la riduzione entro il 2015 delle uscite statali al livello del 1990 (corretto dall'effetto dell'inflazione) con l'obiettivo di consegnare alle generazioni future le chiavi del loro destino, senza gravarli con oneri legati a spese effettuate da chi non se le poteva permettere.

Stefano Rizzi

Cassiere GLRS



**Grafico: Sviluppo non sostenibile.** Mentre l'economia è cresciuta negli anni '90 del 30%, le uscite della confederazione sono cresciute nello stesso periodo del doppio (60%). Le uscite per le assicurazioni sociali sono aumentate addirittura dell'80%. Accettabile sarebbe al massimo un aumento pari all'evoluzione dell'economia! (Una correzione di tendenza la si può notare dal 2004 in avanti, dato che l'aumento del PIL risulta essere leggermente maggiore rispetto all'aumento delle uscite della Confederazione. Si tratta però solo di un timido segnale nella giusta direzione.)